

Lettera aperta agli studenti

Appello dei sindaci della Locride perché in tutte le scuole si discuta della mafia

Invito a tenere assemblee - La recrudescenza del fenomeno richiede uno sforzo comune

Dal corrispondente

LOCRI - La recrudescenza del fenomeno mafioso nella zona ionica deve essere oggetto di discussione degli studenti in ogni istituto della Locride. In pratica, questa è la sostanza dell'appello lanciato dal comitato dei sindaci della fascia ionica meridionale a tutti gli studenti, in concomitanza con l'apertura delle scuole.

Nel porgere un affettuoso saluto - esordisce infatti la "lettera aperta" - in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, i sindaci della fascia ionica, al fine di combattere il fenomeno della delinquenza organizzata che si manifesta con l'infuriare di una nuova ondata di sequestri, omicidi, attentati, tagliagliamenti ed intimidazioni, con il rischio di aprire in questa nostra Calabria un grave processo di repressione e di repressione, si affida alle istituzioni e all'affermarsi di un clima di sgomento e di paura, che di fatto annulla i diritti del vivere civile, pregiudicando lo sviluppo democratico dell'intero comprensorio, rivolgono un caloroso appello affinché que-

SICILIA - Terminato il Comitato regionale

Due impegni per l'intesa: il programma economico e la riforma della Regione

Ribadita la necessità di una svolta di un governo delle forze autonomistiche - Conclusioni di Chiaromonte

Rubate le mappe del Piano regolatore di Celano

L'AQUILA - Le mappe del piano regolatore generale del comune di Celano sono state rubate dal castello Piccolomini nel quale erano state esposte al pubblico il 6 giugno scorso, in una seduta del consiglio comunale della cittadina agricola abruzzese. Il sindaco, compagno Tracanna, ha provveduto a inoltrare denuncia ai carabinieri e a incaricare i tecnici di una nuova redazione delle cosiddette "Illustrazioni ideografiche" dello strumento urbanistico.

Dalla nostra redazione

PALERMO - La riqualificazione dell'Intesa siciliana alla luce dei contenuti dell'accordo programmatico nazionale, la necessità di una svolta nel senso di un "scontro" delle forze autonomistiche e i compiti del partito e l'urgenza di un rilancio della battaglia di massa sui temi dello sviluppo economico e della relazione pronunciata dal compagno Gianni Parisi, segretario regionale.

La « scuola dei montanari » dei ragazzi di Pettorano sul Gizio

Il diario dei « buoni » e « cattivi »

Guidati da don Pasquale Jannamorelli hanno portato avanti, tra mille ostacoli, un'esperienza alternativa nel rifiuto dei metodi autoritari e studiando « a modo loro » - Le loro osservazioni, i loro racconti in un diario che verrà pubblicato - « Siccome vi lamentate di stare stretti, disse un giorno un insegnante, ne boccio parecchi, così starete larghi »

Dal nostro inviato

PETTORANO SUL GIZIO - « Normalmente l'orario scolastico dovrebbe essere di 4 ore. Noi non abbiamo mai rispettato. Il maestro, quando veniva a scuola, si fermava a parlare con i suoi colleghi nel corridoio. Dopo circa due ore di sviluppo, con la maggior parte dei maestri, aveva al primo banco i cosiddetti "più bravi" mentre verso gli ultimi posti i cosiddetti "asini". »



Don Pasquale Jannamorelli, il parroco di Pettorano, allornato dai ragazzi

non rimasti insieme, aiutati dal parroco che ha vinto la sua battaglia ed è riuscito a restare a Pettorano. Ma proprio l'altro giorno, sabato, le acque, gli hanno tolto il posto di insegnante di religione nella scuola media del paese, lasciandogli però la parrocchia. Ma per quanto? L'esperienza che questo parroco e i suoi ragazzi stanno portando avanti ricalca quella

di Don Milani, il priore di Barbiana. La loro, come amano definirli è la « scuola dei montanari ». In Abruzzo, come tante altre parti del Mezzogiorno, la scuola è quella di dieci, venti anni fa. Anche le aule sono le stesse dei loro padri, quelli naturalmente che hanno potuto studiare, almeno fino alla terza elementare. « Siccome vi lamentate che in aula state stretti - disse loro

un giorno l'insegnante di Lettere - quest'anno ne boccio un po' così starete certo più larghi ». « D'inverno le finestre erano dai buchi delle finestre - racconta uno di loro - e per terra c'è tutto fango. Noi andiamo in classe con gli stivali e teniamo il cappotto ». Eppure, proprio qui, con una realtà tanto stizzita e quella raccontata da Gavino Ledda nel suo libro, con la stessa

ignoranza dei « padri padroni » di Siligo, questi ragazzi hanno imparato a discutere di scuola alternativa, organizzando un incontro con altri giovani che stanno vivendo la loro stessa esperienza in altre regioni italiane. Ne hanno parlato per due giorni, con gli « ospiti » venuti da fuori nell'edificio della loro parrocchia, dove esistono bidellieri e plurisong ma tanti libri. In quelle sale fredde e senza mobili passano gran parte della loro giornata, studiando e divertendosi « a modo loro », invitando loro coetanei di altre città che dormono con sacchi a pelo e coperte lorde. Della loro scuola, dei rapporti con gli insegnanti, con i genitori, hanno parlato in questo « diario » che ora hanno deciso di far pubblicare e del quale abbiamo trattato alcuni brani. Il ministero sulla scuola alternativa è iniziato proprio con la lettura del diario e attraverso le loro testimonianze dirette hanno voluto dimostrare che esiste ancora una scuola per ricchi e una per poveri. « Quanto non era di buon umore (il maestro n.d.r.) interrogava i ragazzi meno bravi in modo che si potesse sgarpare picchiandoli con bacchette, sberle o maltrattandoli con ogni sorta di appellativi », scrive il compagno Ledda, talmente terrorizzato da questi metodi, aveva deciso di non venire più a scuola e per un mese la doveva accompagnare la madre ».

Il dibattito alla riunione del comitato regionale del PCI

La « vertenza delle miniere » non può riguardare solo la Sardegna

Non più sufficienti la lotta dei lavoratori e l'iniziativa delle forze politiche sarde - Il governo e la DC devono prendersi la responsabilità del "disastro minerario" - I minatori presiedono da ieri gli impianti della « S. Lucia »

Raggiunto un accordo tra affittuari e pastori sui pascoli di Paulilatino

ORISTANO - Un accordo è stato raggiunto per i pascoli di Paulilatino. L'altro giorno i pastori avevano occupato le terre spinte dalla disperazione, da una miseria sempre più profonda, dalla grande fame di pascoli: hanno resistito con tenacia, organizzandosi e definendo le proprie richieste, hanno invitato assemblee sui pascoli occupati, hanno urlato in dialetto, dai muretti a secco, la loro rabbia per un sistema di allevamento che li ha esclusi da un indispensabile bene comune.

Il PCI sollecita una rapida soluzione della vertenza dei tranvieri a Cagliari

CAGLIARI - Il problema dei trasporti, continua a suscitare disagio e malessere fra i lavoratori e i cittadini cagliaritari, è stato al centro del dibattito del comitato regionale del PCI. Intervengono inoltre a completare la situazione, diversamente talora profonda sul ruolo che deve assumere il servizio di trasporto urbano, nonché incomprensioni, atteggiamenti strumentali e implicite ma reali resistenze, ad un effettivo processo di ristrutturazione. Quando i cagliaritari potranno tornare ad usufruire regolarmente del servizio pubblico? Come può essere risolta la vertenza? « La posizione del PCI - spiega il compagno Eugenio Cirru della segreteria federale del PCI - è chiara: abbiamo sostenuto da sempre che bisogna immediatamente dar corso all'applicazione di tutti i provvedimenti connessi all'introduzione dell'agente unico, quale prima misura di ristrutturazione. « che per quanto possa essere discutibile rappresenta una soluzione positiva e produttiva. In questo senso noi abbiamo chiesto agli altri partiti di decidere ».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Qual è la prospettiva per le miniere sarde? Il comitato regionale del PCI ha tenuto ieri un importantissimo dibattito, a cui sono intervenuti parlamentari, esponenti sindacali, ed esperti del settore. Tra l'altro proprio ieri gli impianti della miniera di « S. Lucia » nel comune di Paulilatino, sono stati presi dai lavoratori. I minatori della società « Sarramin », licenziati, si sono presentati al lavoro ignorando la lettera di licenziamento dell'azienda. « La vertenza mineraria metallurgica - ha detto nella relazione il compagno Benedetto Barranu, responsabile della commissione economica e lavoro - non può trovare soluzione nell'ambito regionale: non è più sufficiente la lotta dei lavoratori e l'iniziativa delle forze politiche sarde, che pure non sono mancate. La vertenza delle miniere deve avere ora un taglio nazionale ».

« L'EGam - ha ricordato il compagno Barranu - non ha dato inizio a nessun piano di ristrutturazione, ma ha preferito compiere acquisti riproponibili alle logiche di potere interne allente e alla Democrazia cristiana. Il governo e la stessa Democrazia cristiana, devono perciò prendersi la responsabilità politica del disastro minerario ». « Qual è la risposta delle forze regionali a questo grave tentativo? Il compagno Barranu ha ricordato il progetto alternativo alla Regione sarda, che per quanto possa essere discutibile rappresenta un valido elemento di confronto e, soprattutto, un serio contributo per sfruttare in maniera razionale le ri-

« Non basta - ha spiegato Armando Congiu, presidente del comprensorio di Iglesias - limitarsi a difendere i livelli occupativi, oggi gravemente minacciati. Bisogna avviare una politica di programmazione, ed estenderla sul piano nazionale ». La crisi mineraria del resto non è una crisi solamente sarda. « Il settore pubblico - ha ricordato il compagno Speranza, vicesegretario nazionale della commissione riforme e programmazione economica - abbandona le miniere e la metallurgia all'imprenditoria privata. Bisogna perciò avviare un confronto e un dibattito chiaro sul piano Eni, sulle sue contraddizioni ».

A Palermo si discute già del « dopo-Scoma »

Nodi politici e programmatici all'esame dei cinque partiti

Dichiarazione di Mannino a « L'Ora »: « Superare la fase del confronto » - Anche il segretario provinciale dc ammette che « le cose al comune non hanno funzionato »

Dalla nostra redazione

PALERMO - Le tinte dell'emergenza colorano il dibattito politico a Palermo: i dirigenti dei partiti si sono incontrati per discutere delle prospettive aperte dalla decisione comune - però non ancora formalizzata - della crisi della giunta Scoma, mentre gli operai dei Cantieri navali si preparano per la loro risposta (oggi con uno sciopero che coinciderà con una grande assemblea) alla richiesta di sospensione per 300 unità.

Il dibattito tra i cinque segretari dei partiti investe la necessità posta con particolare forza dal PCI di non perdere tempo prezioso di fronte « ad una crisi economica gravissima che - come ha dichiarato a L'Ora il compagno Nino Mannino segretario della federazione - si salda all'aggravarsi delle tradizionali disfunzioni delle istituzioni, del comune e della regione ».

Conclusa la festa dell'Unità a Trapani

TRAPANI - Un mare di gente ha invaso la villa Margherita di Trapani che anche quest'anno ha ospitato la festa dell'Unità del capoluogo e dei paesi dell'interior. Tre giorni vissuti intensamente, dove il dibattito politico si è alternato agli spettacoli folcloristici, e alle gare sportive. Il festival di zona è stato chiuso da un incontro tra il compagno Pio La Torre, responsabile della commissione agraria nazionale e membro della direzione, e il segretario provinciale, che ha interrogato sui temi più scottanti della politica italiana, sulle questioni siciliane, sulla disoccupazione giovanile, sul cattivo stato, rapporto con la Democrazia cristiana, sulla ripresa economica, sul superamento della mezzadria e della colonia.

Conclusa la festa dell'Unità a Trapani

« Nel momento del festival è stata anche allestita una mostra sulla terribile alluvione del novembre 1976. Con gli spettacoli si è cercato di recuperare la tradizione siciliana, prima con il gruppo « La Torre xitta », poi con Rosa Balestrieri e con il gruppo delle 150 ore di Palermo, composto dai lavoratori del cantiere navale. Uno spazio è stato dedicato ai bambini del rione San Pietro ».

L'AQUILA - Gravi ritardi denunciati da DC, PCI, PSI e PSDI

Perché le osservazioni al PRG non sono ancora arrivate alla Regione?

Dal nostro corrispondente

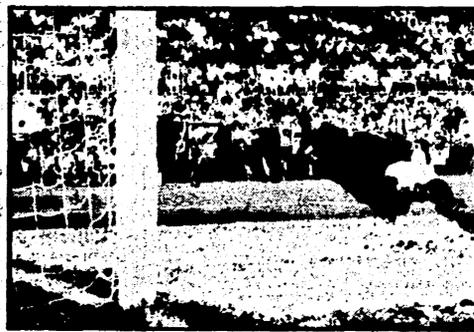
L'AQUILA - Promossa dalla Federazione comunista dell'Aquila, ha avuto luogo una riunione delle delegazioni di quattro partiti che sostengono la maggioranza al Comune dell'Aquila. Nel corso della riunione, dedicata alla rievocazione del funzionamento del Comune...

ne e ad una puntuale verifica dei suoi obiettivi politici sia con urgenza assoluta, sia con la massima partecipazione delle forze regionali alla deliberazione sulle osservazioni.

« I problemi che si presentano in relazione a tali obiettivi, in relazione a tali obiettivi, in relazione a tali obiettivi, in relazione a tali obiettivi... »

Una domenica avara per le squadre pugliesi

La domenica calcistica per le squadre pugliesi che militano nei campionati nazionali è stata abbastanza avara. Degli otto punti disponibili soltanto uno è stato raccolto e l'ha ottenuto il Foggia, contro la Fiorentina, nel primo incontro casalingo. E bisogna dire subito, parlando appunto del Foggia, che la squadra di Puricelli ha dimostrato di essere in netta ripresa perché la « mazzata » di goal presi sette giorni addietro a Torino contro la Juventus non rispecchia fedelmente il reale valore della formazione foggiana.



La domenica calcistica per le squadre pugliesi che militano nei campionati nazionali è stata abbastanza avara.

a rete. Quello che va sottolineato è questo: l'ambiente barese è surriscaldato, tanto è vero che Penze è stato fortemente contestato dai tifosi. Il Taranto invece ha ceduto a Cremona in una partita veramente strana in quanto ha sciupato il prezioso vantaggio che aveva ottenuto con Lacovone. Anche qui si tratta soltanto di alcune aggiustature che deve apportare Rosati. Per il Lecce invece la situazione è diversa se si tien conto che la squadra ha ceduto ad Ascoli soltanto su rigore. I leccesi hanno dimostrato un molto nervosismo tanto è vero che Montenegro si è lasciato espellere. Questo fatto del nervosismo del resto non ha consentito ai leccesi di agguantare il risultato.

Roberto Consiglio